

PL11 INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA

Elena Castelli

Contesto

In Emilia-Romagna al 1/1/2021 le donne in età fertile sono il 39,9% della popolazione femminile, in progressiva riduzione negli ultimi 5 anni (-4%). Nel 2020 sono stati registrati 29.781 nati (fonte ISTAT) con una riduzione del 3,7% sull'anno precedente. Il tasso di natalità per il 2020 è 6,7‰, in progressivo calo, e il numero medio di figli per donna stimato per il 2020 è 1,27.

La quota di madri con cittadinanza straniera è aumentata, passando da 29,8% del 2011 a 32,3% del 2020.

L'età media delle madri al momento del parto è pari a 32 anni (età media di 33 anni per le italiane e 30 per le straniere). Negli anni è aumentata la percentuale di donne over-40 che partoriscono (9,0% nel 2020). I parti di minorenni invece nel 2020 risultano pari a 42 (0,1%); erano 113 nel 2011 (0,3%).

Nel 2020 la prevalenza media di allattamento completo (somma fra allattamento esclusivo e predominante) a tre mesi è pari a 57% e a cinque mesi è pari a 47%. Questa prevalenza è più alta nelle madri straniere.

Obiettivi

Le condizioni di salute sono il prodotto di un intreccio complesso e multifattoriale tra diverse componenti dove ognuna può agire da fattore di rischio o da fattore protettivo. Individui, famiglie, gruppi sociali, possono mostrare diversi livelli di vulnerabilità nell'esposizione ai rischi, in base al proprio status socioeconomico e culturale, ma anche alle caratteristiche del territorio di vita e alla sua dotazione in termini di capitale sociale e di quantità e qualità dei servizi.

I bambini che crescono in condizioni di povertà o difficoltà

ambientale dimostrano nel tempo maggiori difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, più elevata probabilità di fallimenti scolastici, di difficoltà nell'inserimento del mondo del lavoro.

È quindi strategico prestare attenzione a tutti i genitori e alle famiglie che si trovano ad accogliere un nuovo bambino in situazioni di possibile fragilità. La valorizzazione delle risorse genitoriali esistenti e l'attivazione ed estensione della rete sociale di riferimento rappresentano elementi protettivi importanti.

Gli interventi preventivi, protettivi o curativi realizzati con tempestività in questa primissima fase della vita portano a risultati di salute positivi a breve, medio e lungo termine, non solo per il bambino e l'adulto che sarà, ma anche per i genitori, la collettività e le generazioni future.

Azioni

- Attivazione degli interventi che coinvolgono la rete dei servizi territoriali e il terzo settore per la prevenzione delle situazioni di fragilità per le famiglie, le mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita, comprese le situazioni di disagio emotivo materno e di ritardo dello sviluppo psicomotorio del bambino.
- Informazione e sostegno alle famiglie in rete con équipe interdisciplinari rivolte in particolare al periodo prenatale e nei primi anni di vita del bambino.
- Promozione, protezione e sostegno dell'allattamento.
- Implementazione di strumenti informatizzati per garantire la continuità assistenziale tra ospedale e territorio e fra diverse specialità (pediatria e neuropsichiatria infantile).